

RICERCATORI SANITARI E COLLABORATORI DI RICERCA IRCCS E IZS

APRITE GLI OCCHI! CI SIAMO ANCHE NOI!

La pandemia doveva produrre un cambio di paradigma: gli eventi drammatici che hanno messo in crisi il paese, dovevano essere l'occasione per investire su un Sistema Sanitario reso fragile da anni di tagli alla spesa e precarietà!

E invece... La retorica degli eroi, la presa di coscienza di quanto la ricerca sanitaria sia strategica per il Paese, la volontà di rafforzare il sistema sanitario nazionale: tutto dimenticato!



SE OGGI IL COVID FA MENO PAURA DI UN ANNO FA, LO DOBBIAMO A TUTTI COLORO CHE NEL MONDO HANNO STUDIATO QUESTO MALEDETTO VIRUS!



Fin da inizio pandemia il Governo ha sempre elogiato il ruolo cruciale dei ricercatori sanitari che lavorano negli IRCCS e IZS pubblici italiani, ma nella legge di bilancio anche questa volta non ci si ricorda di loro. L'art. 92 del disegno di legge di bilancio prevede la stabilizzazione di tutti gli operatori del ruolo sanitario che hanno dato il loro fondamentale contributo nel periodo emergenziale.

CGIL, CISL e UIL giudicano positiva questa iniziativa del Governo, ma chiedono di ricordarsi anche del personale della ricerca sanitaria!

PREVEDERE L'IMMEDIATA STABILIZZAZIONE ANCHE DI TALE PERSONALE È DOVEROSO!

Si tratta di circa 1.600 lavoratori che da anni dedicano la propria vita alla ricerca sanitaria pubblica: una percentuale considerevole di loro sono precari da oltre 10 o 20 anni, alcuni perfino da 30. Nel 2019 hanno sottoscritto un contratto che prevede un rapporto di lavoro a tempo determinato di altri 5+5 anni, che perpetua il loro precariato.

Il CCNL del Comparto Sanità Sezione Ricerca firmato nel 2019 finora è sempre stato usato solo per contratti a tempo determinato, ma regola in toto anche contratti a tempo indeterminato.



I RISULTATI DEI RICERCATORI SANITARI SONO I RISULTATI DELLA RICERCA DEL SSR (A COSTO ZERO!)

REGIONE PREVEDA "SUBITO" UNA CONGRUA ED ADEGUATA DOTAZIONE ORGANICA STRUTTURALE PER LA RICERCA SANITARIA NEGLI IRCCS!!!

IN QUESTO PAESE, I RICERCATORI SANITARI E I COLLABORATORI SANITARI DI RICERCA, LI VOGLIAMO PER FORZA PRECARI?

NOI NO!

